

Anteprima

Esce oggi, solo a Milano, «Corriere della Sera Anteprima», quotidiano gratuito realizzato dal Corriere della Sera, pensato per coprire la fascia pomeridiana con un riepilogo dei fatti del giorno e un'anticipazione dei principali temi del giorno successivo. Si tratta di un tabloid di quattro pagine che sarà distribuito dal lunedì al venerdì



IN CALO A SETTEMBRE I CONSUMI PETROLIFERI

I consumi petroliferi italiani segnano il passo: a settembre la domanda ha registrato una flessione dello 0,8% mentre nei primi 9 mesi dell'anno il dato mostra una contrazione dello 0,1% sullo stesso periodo dell'anno scorso. Nel mese scorso sono calati dello 0,3% i consumi di carburanti trainati dalla benzina la cui domanda è scesa del 6,4% (+4% invece la variazione segnata dal gasolio autotrazione).

I PILOTI DI AER LINGUS NON VOGLIONO RYANAIR

I piloti di Aer Lingus hanno acquistato una quota del 2,12% della compagnia aerea, ad un prezzo più alto di quello offerto da Ryanair, che ha presentato un'opa ostile. L'Irish Airline Pilots Pensions ha comprato circa 9,8 milioni di azioni Aer Lingus a 3,04 euro ad azione, pari a circa 30 milioni di euro, arrivando così al 2,12%. L'acquisto è stata interpretato come un tentativo per ostacolare l'opa lanciata da Ryanair da 1,481 miliardi (2,80 euro ad azione).

L'Europa avverte: niente aiuti di Stato all'Alitalia

In Germania rilanciano l'ipotesi di un interesse di Lufthansa. Cimoli non vuole mollare

di Felicia Masocco / Roma

LE MANI AVANTI Nessuno ha chiesto nuovi aiuti di Stato «solo» per Alitalia, ma se qualcuno ci sta pensando deve già scontare il no di Bruxelles. Un avvertimento è arrivato ieri a metà giornata per dire che non è questa la strada per salvare la compagnia aerea.

«Abbiamo già dato due volte», argomenta il portavoce del commissario ai Trasporti, «il problema è industriale». Ormai lo sanno tutti. Del resto nelle casse della compagnia c'è ancora un po' di denaro visto che è stata ricapitalizzata di recente. Ovviamente senza interventi, di natura industriale appunto, è destinato a bruciare in fretta. Il giorno dopo l'allarme di Romano Prodi e il suo impegno in prima persona a cercare entro il 31 gennaio un alleato per l'avioleone, ognuno ha detto la propria. Ieri è stata una pioggia di ipotesi spesso in contraddizione tra loro. Più volte si è sentito il requiem, ma anche speranze di resurrezione. Quanto alla partnership, moltissimo appeal ha avuto «la porta d'Oriente»: Cina, India, Giappone, è da questa parte del globo che andrebbero cercati accordi visto che in Europa - si dice - ci sono solo colossi che Alitalia se la fagociterebbero. E invece la prima manifestazione di interesse si leverebbe proprio dal Vecchio Continente. Per il quotidiano tedesco Die Welt «Lufthansa ha sicuramente interesse». «Sono solo voci» fanno però sapere dalla compagnia tedesca. L'idea era stata avanzata a suo tempo dal senatore Ds Paolo Brutti in alternativa all'alleanza con Air France. Ma sembra passata un secolo. Per il senatore, che da sempre segue da vicino le alterne fortune dei nostri trasporti, «ora dobbiamo essere presenti laddove non siamo». Dunque un partner «di un'area dove c'è possi-

I risultati delle compagnie		
Risultato netto compagnie aeree europee, dati in milioni di euro		
1 semestre 2006	Compagnia	1 semestre 2005
+340	BRITISH AIRWAYS	+141,9
+244	AIR FRANCE	+112
+85	Lufthansa	+0,1
-221,5	Alitalia	-124,7

* per Air France risultati riferiti al trimestre aprile-giugno 2006
Fonte: Il Sole 24 Ore P&G Infograph/Unità

bilità di crescita e sviluppo per noi», fuori dall'Europa. Gli scenari si moltiplicano, a volte si procede per esclusione: onde evitare che l'alleanza di Alitalia con chi si voglia si traduca in una svendita, è necessario che la compagnia non si offra al mercato nelle attuali condizioni. Deve prima rafforzarsi sul fronte interno, di qui l'avanzare di un possibile accordo con AirOne, ad esempio. Al presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, è stato chiesto se esistono ostacoli in proposito. La risposta è stata possibilista: «Nulla è palesemente in contrasto con il mercato - ha detto - però ogni volta bisogna esaminare bene la soluzione proposta». La proposta dovrà venire da Palazzo Chigi. Nell'immediato però Prodi deve affrontare Giancarlo Cimoli. Lo farà martedì 17, questa la data che i due hanno fissato l'altra sera quando si sono sentiti al telefono. I bene informati giura-

Alcuni velivoli dell'Alitalia fermi su una pista dell'aeroporto di Fiumicino
Foto Reuters



TRENTALIA

«Ricapitalizzazione per uscire dalla crisi»

La relazione semestrale conferma il rosso record per le Ferrovie dello Stato nei primi sei mesi del 2006. Prima delle imposte il risultato negativo è salito a 1.051 milioni di euro contro i 38 milioni di perdite del semestre del 2005. Sull'andamento del gruppo, pesa il rosso della controllata Trentitalia che ha chiuso i primi sei mesi a meno 1.022 milioni di euro. Il margine operativo lordo mostra un dato negativo per 319 milioni, con un decremento di 485 milioni rispetto al margine positivo di 166 milioni raggiunto nel primo semestre di un anno fa. In discesa - di 103 milioni di euro - anche i ricavi: in aumento di 143 milioni quelli derivanti dal traffico, sono crollati - 245 milioni in meno - gli introiti dallo Stato e da altri enti.

Le Ferrovie avevano chiuso l'esercizio 2005 con un risultato consolidato netto negativo di 465 milioni di euro. A determinare quello che viene definito «uno scenario complesso e preoccupante» è stato, da un lato, il perdurante blocco delle tariffe della media e lunga percorrenza e dall'altra, i tagli della finanziaria 2006. Mentre per affrontare la crisi la strada indicata è quella di «attuare una forte ricapitalizzazione». Questo per garantire alla società la continuità aziendale in un contesto in cui, oltre a sostenere la prosecuzione degli investimenti in materiale rotabile, l'azienda dovrà affrontare la ristrutturazione del business merci. L'operazione dovrà essere affrontata con i vincoli posti dalla legislazione europea. Tenendo però presente che Bruxelles ha autorizzato la corresponsione alla Snaf di aiuti di stato, vincolandoli però a una serie di condizioni.

L'«effetto raider» solleva Telecom

Zalesky rastrella? Il titolo guadagna oltre il 4%. Smentita la vendita de La 7

Il finanziere franco-polacco Romain Zaleski è entrato nella partita Telecom con un piccolo investimento. È bastata questa voce, riportata da Sole 24 Ore ieri, per far volare Telecom in Borsa. I titoli della compagnia telefonica hanno messo a punto un progresso del 4,3% terminando le contrattazioni al prezzo di riferimento di 2,33 euro. Gli scambi sono stati impressionanti, come non si vedevano da settimane: sono state trattate oltre 303 milioni di azioni pari al 2,26% del capitale ordinario. A sostenere i titoli delle Telecom, come detto, le indiscrezioni riportate in base alle quali Zalesky avrebbe rivelato nei giorni scorsi ad alcuni investitori londinesi di aver aumentato la propria quota nel capitale di Telecom Italia.

La notizia dell'ingresso nel capitale della società telefonica da parte del finanziere era già circolata la scorsa primavera ed era stata testimoniata dal bilancio della carlo tassara (pubblicato a luglio), nel quale comparivano 10 milioni di azioni Telecom Italia. È possibile che Zalesky abbia deciso di incrementare il numero dei titoli in portafoglio, approfittando della situazione di incertezza sul futuro della società nonché dei livelli limitati ai quali quotano le azioni di Telecom. Sempre secondo il giornale, comunque, la compagnia di telefonia, che ieri ha di nuovo smentito le voci di cessione di La7 e Apcom, farebbe gola anche ad altri imprenditori come ad esempio i Ligresti. Ad ogni modo a spingere le quotazioni è stato anche un report positivo di Merrill

Lynch. Secondo la banca d'affari le azioni di Telecom Italia dovrebbero valere almeno 2,4 euro, nel peggiore degli scenari per la compagnia telefonica. Assumendo invece ipotesi più ottimistiche, i titoli dell'azienda presieduta da Rossi potrebbero valere anche 2,75 euro. Telecom, hanno aggiunto gli analisti della banca d'affari Usa, potrebbe beneficiare dell'uscita dall'Europa del gruppo 3. In effetti, hanno ricordato gli esperti, la società cinese nel corso degli ultimi cinque anni ha investito oltre 20 miliardi di euro in sette paesi europei ottenendo risultati insoddisfacenti e inferiori alle proprie aspettative. Così, sostiene la banca d'affari, è probabile che h3g stia pensando di fare una ritirata dall'Europa.

Draghi: l'economia è in crescita, i rischi restano

A preoccupare il governatore sono soprattutto i forti squilibri nelle bilance dei pagamenti

La situazione internazionale, per l'economia, continua ad essere «favorevole», ma nessuno può pensare di potere vivere di rendita perché lo scenario non è «severo da rischi». Il monito è del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. Secondo Draghi - che ha parlato agli studenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Firenze, la stessa in cui ha insegnato dal 1981 al 1991 - i rischi sono rappresentati dai «forti squilibri nelle bilance dei pagamenti, elevati livelli nei prezzi del greggio, segnali di spinte inflattive nei principali paesi avanzati» e, non ultimo, dal «rischio di un'inversione delle benigne condizioni prevalenti sui mercati internazionali». A tut-

to ciò deve aggiungersi l'eventuale capacità di risposta degli investitori a fronteggiare «eventuali forti turbolenze di carattere persistente - ha detto - che non possono essere escluse a priori». Il prezzo del petrolio, tra l'altro, per il governatore potrebbe non variare ancora per diverso tempo, «non vi è ragione per supporre che la situazione possa cambiare nel breve e medio periodo». Per questo è bene che i governi nazionali continuino ad incoraggiare una politica che punti sulla «riduzione del consumo del petrolio e sull'utilizzo delle fonti alternative». A proposito di squilibri, Draghi si è soffermato anche sul disavanzo degli Stati Uniti, «lo sce-

nario più verosimile rimane quello di una correzione graduale di questi squilibri», sul ruolo giocato dalle Banche centrali per la riduzione dell'inflazione; sul futuro del Fondo Monetario Internazionale e sul «ruolo delle buone istituzioni». Se l'inflazione è calata, «tra il 2000 e il 2006 è scesa al 3,8%», il merito non è solo dei governatori o per lo meno «non forse non è così tanto quanto loro se ne attribuiscono». Il Fmi, invece, anche per Draghi, come già ribadito nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa, sta attraversando «una crisi di identità» e, meglio sarebbe puntare a riformarlo e «renderlo più consono alle condizioni di un'economia globalizzata e complessa». Poi, a proposito della presenza europea al tavolo del Fondo, secondo Draghi, che ha tenuto a precisare di esprimere «un'opinione personale», certo sarebbe «più logico» che l'Europa parlasse con «una voce sola». Se ne parla da molto tempo, «vedremo negli anni avvenire».

«Il calo dell'inflazione non è merito delle banche centrali»
«Il Fmi attraversa una crisi di identità»

Sindacati soddisfatti: non ci sarà nessuno spezzatino dell'Anas

Giudizio positivo sul no alle ipotesi di spezzatino e sulla funzioni di vigilanza. Lo esprimono Cgil, Cisl e Uil dopo l'incontro con il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro in relazione alla legge finanziaria e al decreto legge collegato, con particolare riferimento all'Anas. La finanziaria - spiegano

- esclude con chiarezza il processo di privatizzazione, di spezzettamento e di scorporo societario dell'Anas avviato dal precedente governo; in particolare, anche attraverso la costituzione di un'apposita direzione di controllo presso l'Anas, con un'autonomia organizzativa e di gestione.

Ipab «Fondazione Marchi Rossi»

Carpi (Modena)
Tel. 059-641407 - Fax 059-642087 - Mail: info@operepie.it
Appalto servizi socio-assistenziali ad anziani ospiti in strutture residenziali e semiresidenziali

ESTRATTO

L'Ente, in esecuzione di delibera consiliare del 29/09/06 n. 3/13 ed a determina dirigenziale del 30/09/06 n. 4/8, indice appalto ad evidenza pubblica per la gestione dei servizi in oggetto, da aggiudicare a lotti e con procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D. Lgs. 163/2006 art. 55). Lotto 1 - Casa Protetta "Ten. L. Marchi" Durata contratto: anni tre dal 01/02/2007. Importo base di gara: Euro 2.627.000,00 (iva esclusa) (elevabile ad Euro 5.254.000,00 - iva esclusa - in caso di esercizio della facoltà di rinnovo per ulteriori anni tre). Lotto 2 - Centro Diurno e Comunità Alloggio di "Borgoortino". Durata contratto: anni tre dal 01/05/2007. Importo base di gara: Euro 852.000,00 (iva esclusa) (elevabile ad Euro 1.704.000,00 - iva esclusa - in caso di esercizio della facoltà di rinnovo per ulteriori anni tre). Termine ricezione offerte: ore 12,30 giorno 27/11/2006. Il bando è stato inviato in data 05/10/2006 alla G.U.C.E. ed è visionabile nel sito www.operepie.it La riproduzione dei documenti di gara è richiedibile alla copisteria "HELIOS CENTRO RIPRODUZIONI" di via A. de Gasperi, 46 - Reggio Emilia (fax 0522-333417 - e-mail: helios@helios.it). Carpi, 05/10/06.

Il responsabile del procedimento
(Cavazzoni dott.ssa Alessandra)

Autostazione di Bologna S.p.A.

Estretto Bando di gara
L'Autostazione di Bologna S.p.A., con sede in Piazza XX Settembre, 6, 40121 Bologna intende esprimere una Procedura aperta ai sensi del D.L.vo n. 163/2006 per il Servizio di pulizia nel complesso dell'Autostazione di Bologna e custodia dei servizi igienici a disposizione del pubblico. Importo a base di gara: Euro 300.000,00 + IVA. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta, dovranno pervenire a pena di esclusione entro le ore 12,00 del 21 novembre 2006. Le modalità da osservare per la presentazione delle offerte sono illustrate nel bando di gara e nel capitolato (disponibili presso la scrivente Società tel. 051/4214162 - fax 051/4214198 e comunque visibili sul sito Internet: http://www.autostazionebo.it). Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE in data 03/10/2006.
Il Responsabile del procedimento
Gabriele Benazzi